

OSSERVATORIO ROMANO SULLE MIGRAZIONI

Dodicesimo Rapporto



LE MIGRAZIONI E IL LAZIO: MOBILITÀ IN ENTRATA E IN USCITA

Il Lazio, con 645.159 residenti stranieri (12,8% della presenza nell'intera penisola), è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia, per numero di immigrati e la terza per loro incidenza sulla popolazione. Sono stranieri 11 residenti su 100, per il 52,4% donne.

Nel 2015 sono stati 7.520 i nuovi nati da genitori stranieri (10,4% dei bambini stranieri nati in Italia e 15,6% di tutti i nati dell'anno in regione); sempre nel 2015, le anagrafi regionali hanno registrato 32.905 nuovi iscritti stranieri dall'estero (il 13,2% delle iscrizioni avvenute in Italia) e un saldo migratorio con l'estero di +29.644 unità. Al contempo, 11.289 persone sono diventate italiane.

Dopo la Città Metropolitana di Roma, Latina è la seconda provincia per residenti stranieri (48.230, l'8,4% degli abitanti), Viterbo è terza con 30.090 e seconda, dopo Roma, per incidenza sulla popolazione (9,4%); Frosinone è quarta (24.164, incidenza del 4,9%), Rieti ultima (13.277, incidenza dell'8,4%).

I soggiornanti non comunitari ammontano a 403.385, il 10,3% della presenza in Italia, e si ripartiscono tra un 49,3% con permesso di lungo periodo (59,5% in Italia) e un 50,7% con permesso soggetto a scadenza. Tra le province, Viterbo ha l'incidenza più alta di soggiornanti di lungo periodo (56,0%), seguita da Frosinone (52,7%), Rieti (50,3) e Roma (49,4).

Gli ingressi di cittadini non comunitari nel 2015 sono stati 23.726, per il 37,6% ricongiungimenti familiari (Italia: 44,8%). Ma dal Lazio si continua anche a emigrare. Con 423.943 residenti all'estero, il Lazio è al terzo posto, dopo Sicilia e Campania. Nel 2015 i nuovi iscritti all'Aire sono stati 17.055, di cui 13.789 dalla Città Metropolitana di Roma.

L'IMMIGRAZIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA

Roma, con 529.398 residenti stranieri, è tra le province italiane quella con il numero maggiore: 82.936 in più rispetto a Milano, il 10,5% del totale nazionale e l'82,1% di quelli residenti nel Lazio (la provincia di Milano, invece, assorbe appena il 38,9% della presenza lombarda).

Nel 2015 gli stranieri residenti nell'area romana sono aumentati di circa 5.500 unità (+1,0%), il terzo incremento più consistente tra le province italiane dopo Napoli (+9.074) e Milano (+7.154), ma inferiore di tre volte rispetto al 2014. Ciò nono-

stante, per la prima volta dal 2011 i residenti complessivi (italiani e non) sono diminuiti di 1.572 unità (-7.013 i soli italiani).

I residenti stranieri sono aumentati di 1.618 unità a Roma Capitale (+9.800 nel 2014) e di 3.823 nei restanti 120 comuni (+6.000 circa nel 2014). Gli aumenti più consistenti si sono avuti nei comuni di Fiumicino (+541 stranieri), Nettuno (+460), Pomezia (+336), Fiano Romano (+302), Albano Laziale (+240), Marino (+218); i decrementi maggiori nei centri di Segni (-79), Tolfa (-44), Castel Madama (-39), Castel Gandolfo (-34), Bracciano (-72) e Zagarolo (-39).

Le iscrizioni dall'estero sono state 25.999, il 10,4% di quelle registrate in Italia, e hanno determinato un saldo migratorio estero nettamente positivo (+23.817) che, seppure ridotto rispetto al passato, è stato tra le province il più elevato in Italia. In attivo anche il saldo naturale degli stranieri (+5.547: 6.112 nascite e 565 morti), a differenza di quello degli italiani (-11.102). Sale così al 17,0% l'incidenza dei nuovi nati stranieri sul totale dei nati. Ma il dato più interessante sono le acquisizioni di cittadinanza italiana, cresciute del 24,6%: con 9.017 nuovi italiani residenti, la Città Metropolitana di Roma, dopo Milano, è l'area con il maggior numero di acquisizioni nell'anno.

Circa il 70% degli immigrati risiede a Roma Capitale (365.181); un altro 10% si distribuisce tra Guidonia Montecelio (11.130), Fiumicino (9.535), Pomezia (7.704), Ladispoli (7.652), Tivoli (7.152), Anzio (6.181), Ardea (6.150) e Fonte Nuova (6.066); altri 15 comuni contano tra i 2.000 e i 5.000 stranieri; 23 ne registrano più di 1.000; i restanti 74 ne contano meno di 1.000.

L'incidenza sulla popolazione è del 12,2%: tra i comuni con più di 10.000 abitanti, 19 su 44 superano o si accostano a questo valore; tra quelli meno popolosi, Civitella San Paolo registra l'incidenza più alta: 1 residente ogni 4 è straniero (23,9%).

Prevalgono gli europei (55,2%, in Italia 52,1%), in particolare della Romania: è romeno 1 cittadino straniero su 3 (33,8%, media italiana 22,9%). La seconda area d'origine è l'Asia (25,2%: 1 straniero ogni 4), seguita da Africa (10,5%) e America (8,9%). Gli europei registrano l'incremento più cospicuo (+4.159, di cui 2.624 dalla Romania), seguiti dagli asiatici (+3.100, soprattutto cinesi, bangladesi e filippini); diminuiscono invece africani (-1.326) e americani (-476). Dopo i romeni (178.701), i più numerosi sono filippini (43.005), bangladesi (30.913), cinesi (19.973), polacchi (18.766), ucraini (18.718), albanesi (16.379) e peruviani (16.058).

LE DINAMICHE DI INSEDIAMENTO TERRITORIALE

I percorsi di insediamento sul territorio si differenziano per gruppi nazionali. I romeni si dividono in modo equilibrato tra la Capitale (89.028) e i restanti comuni (89.673), ma nella città di Roma sono il 24,4% dei residenti stranieri, a livello provinciale il 33,8%, raggiungono poco meno del 50% nei comuni di Fiumicino e Pomezia, il 60% a Ladispoli, il 63% a Guidonia Montecelio e il 70% a Tivoli.

La maggioranza degli albanesi (55,9%) risiede fuori dalla Capitale, così come i bulgari, la cui presenza nell'Urbe è pari ad un terzo (32,7%) di quella nella Città Metropolitana. Gli albanesi sono particolarmente numerosi a Fonte Nuova, Marino e Mentana (oltre 500); i bulgari, a Nettuno e Anzio (oltre 800), ma anche a Colferro ed Ardea (oltre 400). Nella Capitale, invece, vive oltre il 90% dei filippini e dei bangladesi residenti nell'area metropolitana, tra l'80% e il 90% di srilankesi, cinesi, peruviani ed egiziani, oltre il 77% degli ucraini, circa il 70% degli indiani.

Nella città di Roma, comunque, risiedono la collettività di romeni più numerosa del paese, la seconda collettività filippina, la prima collettività bangladesi, il gruppo più numeroso di polacchi e moldavi e la seconda collettività ucraina.

I SOGGIORNANTI NON COMUNITARI: PRESENZE E NUOVI INGRESSI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA

A fine 2015 i cittadini non comunitari soggiornanti nella Città Metropolitana di Roma sono 343.757 (43.726 in più dei residenti non comunitari). Ma mentre nel 2015 i residenti non comunitari sono aumentati (+2.040), per la prima volta dal 2011 i titolari di permesso di soggiorno calano (-4.081). La contrazione riguarda i permessi soggetti a rinnovo (-9,7%), in particolare i permessi per lavoro (circa 25mila in meno), ma anche per studio (-1.012) e per asilo o motivi umanitari (-1.213). La quota provinciale dei titolari di protezione sul totale nazionale si è ridotta di 4 punti (dal 13,7% del 2014 al 9,7% del 2015). Ciò nonostante, la Città Metropolitana di Roma ospita ancora il numero più alto di soggiornanti legati a questa motivazione (15.006). Crescono i soggiornanti per motivi familiari (+8.474), mentre restano stabili quelli presenti per "altri motivi" (+11).

Alla luce di queste variazioni, tra il 2014 e il 2015 la quota dei permessi per lavoro sul totale dei permessi a scadenza è passata dal 52,4% al 43,7% (media nazionale: 42,0%), mentre quella per motivi familiari è salita dal 24,9% al 32,5% (media nazionale: 41,5%); i permessi per studio e per asilo rappresentano il 4,5% e l'8,6%, i permessi per "altri motivi" il 10,7%.

Continuano ad aumentare i titolari di permesso a tempo indeterminato (+14.606, +9,4%): 169.778, il 49,4% del totale. Invece, subiscono un forte calo i nuovi permessi rilasciati nel 2015 rispetto al 2014 (-26,8%): 18.762. Anche in questo caso a ridursi sono soprattutto i nuovi permessi per lavoro (-5.325), ma anche per motivi familiari (-988), studio (-526) e, diversamente dal resto del paese, asilo/motivi umanitari (-172). Ciò nonostante, questi ultimi rappresentano il 20,0% dei nuovi rilasci.

LA POPOLAZIONE STRANIERA NELLA CAPITALE E NEI SUOI MUNICIPI

A vivere nella Capitale è il 69% degli stranieri residenti nella Città Metropolitana di Roma, vale a dire 364.632 persone, il 12,7% dei residenti (Italia: 8,3%).

Poco meno della metà dei residenti stranieri è europeo (163.469, 44,9%); subito dopo si collocano gli asiatici, che nel 2015 risultano in crescita (119.265, 32,7%), gli africani, che invece regi-

strano un calo del 5,5% (42.466, pari all'11,6%), gli americani (38.988, 10,7%) e gli originari dell'Oceania (255, 0,1%). Il 74,8% degli europei è composto da cittadini comunitari, soprattutto dai romeni (88.771) che da soli sono un quarto dei residenti stranieri a Roma (24,3%). Tra gli europei non comunitari, invece, i più numerosi sono gli ucraini (14.426), che hanno superato i polacchi (12.381). Tra gli asiatici, tre collettività continuano a rappresentarne il 73%: filippini (40.919), bangladesi (28.951) e cinesi (17.304). Questi ultimi registrano l'incremento annuo più alto tra gli asiatici (+7,6%), seguiti dagli indiani (+6,4%). Tra gli africani, prevalgono gli egiziani (10.493); tra gli americani, i peruviani (13.784) e gli ecuadoriani (8.217), seppure in calo rispetto al 2014 (-3,4% e -1,6%).

Continuano anche i matrimoni misti o tra stranieri: su 7.845 unioni celebrate nel 2015, il 7,1% è tra partner entrambi stranieri e il 23,0% tra un italiano e uno straniero.

Più di un terzo dei residenti stranieri vive in tre municipi di Roma (I, VI e V) ma, per incidenza sulla popolazione totale, si distinguono i municipi I (24,1%), XV (18,2%) e VI (16,9%). Il 58,0% dei cinesi si concentra nei municipi V, I e VI; il 56,8% dei bangladesi nei municipi V, I e VII; il 42,5% degli egiziani nei municipi V, XI e X; il 43,2% dei romeni nei municipi VI, X e XV (nel VI risiede quasi un quarto dei romeni che vivono in città); il 34,4% dei filippini nei municipi XV, II e XIV.

L'ACCOGLIENZA DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI NEL LAZIO E A ROMA

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) nel 2016 conta in Italia 26.012 posti, di cui 4.442 nel Lazio (-7,3% dal 2014 al 2016), per un totale di 330 strutture. L'incidenza del Lazio sui posti in Italia è del 17,1% (22,4% nel 2015) e lo colloca al secondo posto, dopo la Sicilia. I progetti finanziati sono 46; i Comuni coinvolti 36 (+24,1% rispetto al 2015). In media ogni struttura ospita 13,5 beneficiari, principalmente in appartamenti (76,1%), centri collettivi (21,2%) e comunità alloggio (2,7%). Le 14 strutture per minori stranieri non accompagnati sono per la metà comunità alloggio (7), per il 35,7% appartamenti (5) e per il 14,3% (2) centri di accoglienza.

I beneficiari accolti sono 6.439 (+19,3% dal 2014 al 2016), per lo più provenienti da Nigeria (727), Mali (726) e Pakistan (712), ma crescono gli egiziani (203).

Dal 2014 anche Roma Capitale aderisce allo Sprar, con 3.162 posti, 51 progetti e 18 enti attuatori. A fine 2016 i posti operanti sono però 2.769, per la chiusura di alcuni progetti ritenuti non idonei o non più avviati. A questi si aggiungono 435 posti per l'accoglienza ordinaria di non comunitari in disagio sociale e 516 posti aggiuntivi (attivati a richiesta del Ministero dell'Interno). La capacità complessiva di accoglienza di Roma Capitale è, dunque, di 3.204 posti, di cui 2.769 per richiedenti e titolari di protezione nell'ambito dello Sprar. Di questi, 471 sono fuori dal territorio comunale. Allo Sprar vanno poi sommati 6 posti del progetto comunale per disagio mentale e 62 per minori non accompagnati.

Le persone accolte nel 2016 da Roma Capitale sono 2.598, quelle uscite dall'accoglienza 2.636. In totale, si sono rivolte all'Ufficio Immigrazione della Capitale 4.990 persone (416 al mese). Il tempo medio di attesa è di circa 3 settimane e le persone in attesa al 31 dicembre 2016 sono 1.053. Su 3.204 posti, 843 si concentrano nel municipio VI.

L'area romana è anche sede di Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas), con 3.683 posti a fine 2016, di cui 1.782 nella Capitale.

Tra le migliori prassi del 2016, c'è l'ospitalità domestica promossa da Refugees Welcome Italia Onlus (Rwi), che a Roma regi-

stra più del 13% delle oltre 650 famiglie iscritte al progetto in Italia, il 16% dei circa 520 volontari e il 36% delle convivenze (10).

I TRANSITANTI E L'ACCOGLIENZA CHE MANCA

Il transito dei migranti forzati riguarda la città di Roma da molti anni, ma è diventato più visibile dal 2015, sia per il numero di persone coinvolte, sia perché tra giugno e ottobre 2015 sono transitati presso l'ex centro Baobab almeno 35mila migranti. I migranti sbarcati nel 2016 sono aumentati del 16% rispetto al 2014, per cui si può stimare che tra il 2014 e il 2016 siano transitate a Roma almeno 80mila persone, provenienti principalmente dal Corno d'Africa (Eritrea, Etiopia, Sudan) e dirette verso il Nord Europa. Ciò nonostante, a differenza di Milano e molte città europee, Roma non si è ancora attrezzata per l'accoglienza stabile dei migranti in transito.

Da giugno 2015 a settembre 2016, presso l'ex-centro Baobab e poi presso la tendopoli in Via Cupa, la clinica mobile di Medu ha dato assistenza socio-sanitaria a 797 migranti, nel 22% dei casi minori. Dal lavoro svolto, emerge che lo sbarco è stato per tutti in Sicilia e la durata media del viaggio di circa 16 mesi. Nove migranti su dieci sono stati vittime di gravi violenze, torture e trattamenti inumani e degradanti, in particolare in Libia, dove il 93% dei migranti cui è stato sottoposto il quesito (196 in totale) è stato detenuto in carcere o in centri di detenzione informali.

GLI IMMIGRATI NEL MERCATO DEL LAVORO DI ROMA E DEL LAZIO

A fine 2015 gli occupati complessivi sono 2.308.981 nel Lazio, di cui 1.770.509 nella Città Metropolitana di Roma; quelli stranieri sono 327.981 nel Lazio e 274.168 nell'area romana e incidono sul totale, rispettivamente, per il 14,2% e il 15,5% (Italia: 10,5%).

I 274.168 stranieri occupati nell'area romana sono per l'86,5% lavoratori dipendenti e per il 13,5% autonomi (a fronte del 76,1% e 23,9% tra gli italiani). La maggior parte degli occupati è a tempo pieno, tuttavia tra gli stranieri è più alta la quota di lavoratori part-time (37,6%; nel 2008 era appena del 14,7%) rispetto agli italiani (18,1%). I più numerosi tra gli occupati sono i romeni (30,4%), seguiti da filippini, bangladesi e polacchi.

Nella Città Metropolitana di Roma l'84,3% degli stranieri trova impiego nei servizi (incluso il commercio: 11,9%), il 14,4% nell'industria (soprattutto costruzioni: 10,2%) e l'1,3% nel settore agricolo. Nell'area dei servizi, il 42,4% lavora in quelli collettivi e personali (prevalentemente alle dipendenze di famiglie), a fronte del 7% tra gli italiani; negli alberghi e ristoranti lavora il 13,2% degli stranieri e il 5,8% degli italiani; nell'edilizia, il 10,2% degli stranieri e il 4,5% degli italiani; nel settore agricolo, l'1,3% degli stranieri e lo 0,6% degli italiani.

Circa il 61% degli occupati stranieri (tra gli italiani il 18%) svolge professioni a bassa qualificazione (professioni non qualificate e operai), mentre sono residuali le professioni più qualificate e da dirigenti o imprenditori, che a Roma impiegano il 4,9% degli stranieri (28,8% tra gli italiani). Ne deriva che la retribuzione media mensile dei lavoratori dipendenti stranieri è di 912 euro, a fronte dei 1.452 percepiti dagli italiani, e che quasi 7 stranieri su 10 guadagnano meno di mille euro al mese. Eppure, nell'area romana più di 1 straniero occupato su 2 (56,1%) ha una formazione pari o superiore al diploma, contro il 43% a livello nazionale.

La recessione ha portato a circa 39mila gli stranieri in cerca di lavoro nel 2015 (oltre 24mila in più rispetto al 2008) e al 18,5% la quota di stranieri sui disoccupati (12,1% nel 2008). Più di 6 disoccupati su 10 (64,6%) sono persone che hanno perso il precedente lavoro.

Con 45.096 denunce di infortunio nel 2015, il Lazio è al sesto

posto in Italia. Gli infortuni dei lavoratori nati all'estero (4.493, di cui 3.628 nell'area di Roma) si caratterizzano per: un'incidenza sugli infortuni totali del 10%; una quota di infortuni femminili più alta che in Italia (Città Metropolitana di Roma 39,0%, Lazio 37,7%, Italia 29,6%); un tasso medio di infortunio del 13,2 per 1.000 occupati (Italia: 12,7 ogni 1.000).

IL PROTAGONISMO DI ROMA NEL PANORAMA DELL'IMPRENDITORIA IMMIGRATA

Roma, insieme a Milano, si conferma area di protagonismo dell'imprenditoria immigrata, fenomeno cui dal 2009 è dedicato il MoneyGram Award, iniziativa che premia l'eccellenza delle aziende straniere.

Anche nel 2015 le imprese condotte da immigrati sono cresciute: +4,7% sia in regione sia nella Città Metropolitana, +4,0% nel Comune di Roma. Rispetto al totale nazionale, la Capitale ne assorbe l'8,4%, la Città Metropolitana il 10,9% (a fronte dell'8,9% della provincia milanese), il Lazio il 12,8% (a fronte del 19,0% della Lombardia). In valori assoluti, sono oltre 70mila le imprese immigrate nel Lazio, concentrate in più di 8 casi su 10 nella Città Metropolitana di Roma (quasi 60mila, 84,8%) e per circa i due terzi nella Capitale (46.096, 65,4%). L'incidenza sul totale delle imprese è dell'11,1% a livello regionale, del 12,5% nella Città Metropolitana e del 12,7% nell'Urbe: in tutti i casi, al di sopra della media nazionale (9,1%).

Nel 2015, l'incremento percentuale maggiore si è avuto nella provincia di Latina (+7,6% a fronte del +4,7% dell'area romana) che, d'altra parte, è la seconda provincia per imprese immigrate (5,6% del totale regionale, circa 4mila), per lo più in ambito agricolo; seguono Frosinone (4,6% e 3.267 imprese), Viterbo (3,6% e 2.537) e Rieti (1,3%, 933). Crescono, inoltre, le imprese condotte da immigrati fuori dalla Capitale: i comuni che ne contano più di 800 sono Anzio, Ladispoli, Guidonia Montecelio e Fiumicino.

Gli archivi della Camera di Commercio di Roma sugli stranieri titolari di imprese individuali evidenziano come più di un terzo operi nel commercio (36,5% nella Città Metropolitana e 37,3% nella Capitale); seguono l'edilizia (20,7% nella Città Metropolitana e 15,5% nella Capitale) e il comparto "noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese" (18,0% e 20,9%). Crescono i servizi di alloggio e ristorazione (4,5% e 4,8%) e si ridimensiona la manifattura (3,7% e 4,0%).

L'INSERIMENTO IN AMBITO SOCIALE

L'inserimento degli immigrati nella società si traduce in una loro presenza in tutti gli spazi del vivere sociale: dalla scuola all'area della devianza, dalla sfera religiosa alla sanità.

I 77.109 alunni con cittadinanza non italiana iscritti nel Lazio, pur in lievissimo calo (-0,6% nell'a.s. 2015/2016 rispetto al precedente), rappresentano il 9,5% degli stranieri iscritti in Italia e incidono per il 9,3% sul totale degli studenti. Di segno opposto l'evoluzione degli studenti stranieri nati in Italia (seconda generazione), che in regione ammontano a 38.653 e registrano una crescita annua media del +0,6%: provincia di Rieti +10,2%, Latina +6,7%, Frosinone +3,0%, Viterbo +2,9%, Roma -0,5%. Nel complesso, gli alunni stranieri sono 60.867 nella Città Metropolitana di Roma, 6.334 a Latina, 4.203 a Viterbo, 3.713 a Frosinone e 1.992 a Rieti. I nati in Italia incidono tra gli studenti stranieri per la metà, ma raggiungono i picchi più alti nei comuni più piccoli: in 23 comuni sono il 60% e oltre, in 21 raggiungono e superano il 70%, in 8 comuni raggiungono e superano l'80%, in 2 sono il 90% e in 4 sono tutti di seconda generazione.

Quanto alla formazione degli adulti, nel triennio 2014-2016 la Rete

ScuoleMigranti registra una diminuzione di iscritti ai corsi di lingua italiana (-4,7%): da 11.504 nel 2013/2014 a 10.964 nel 2015/2016. Ma, mentre gli allievi calano nell'area romana (-6,5%), crescono nelle province di Viterbo (+300%) e Latina (+200%).

Nel 2014 (ultimo dato consolidato) le denunce di reato a carico di stranieri nella Città Metropolitana di Roma sono state 30.647, con un'incidenza sul totale del 44,6%, a fronte del 31,4% in Italia e del 56,2% nell'area di Milano; quanto al carcere, i detenuti stranieri nella Città Metropolitana di Roma sono stati 1.758 nel 2015, con un'incidenza del 45% (42% nel 2016). Tuttavia, negli ultimi anni gli stranieri residenti sono cresciuti molto più dei reati a loro carico: manca quindi una correlazione tra i due fenomeni. Quanto al carcere, tra gli stranieri vi è una esposizione più alta alla custodia cautelare e più bassa rispetto alle misure alternative.

L'area romano-laziale si caratterizza anche per il pluralismo religioso degli immigrati: nel Lazio il 67,3% è di tradizione cristiana, il 19,5% musulmana, il 3,9% induista. In risposta a tale complessità, nel 2016 il Tavolo interreligioso e la Asl Roma 1 hanno firmato un Protocollo per realizzare in uno dei presidi ospedalieri dell'A-

zienda uno spazio di preghiera e raccoglimento dedicato a tutte le religioni.

Tra le realtà più attive nella tutela della salute dei migranti (oltre a quello di Via Marsala della Caritas diocesana), c'è il Poliambulatorio dell'Inmp, che nel 2016 ha assistito 18.428 persone (42% italiani e 58% stranieri), per un totale di 50.546 accessi. I dati indicano un aumento di utenti in gravi condizioni socio-economiche, soprattutto tra gli italiani e i cittadini dell'Est Europa. Crescono anche le malattie croniche e i disagi psico-sociali.

Come affermato dal Presidente Iodice nell'introduzione, il Mediterraneo non ha esaurito il suo protagonismo, sia come bacino in grado di integrare, sia come terreno di convivenza tra ebraismo, islam e cristianesimo, sia come porta di accesso e di scambio con l'Africa e l'Asia. Roma, in proporzioni ridotte, riproduce un po' tutto questo: è porta di accesso verso altre mete nazionali ed europee, è città del pluralismo e della convivenza, è opportunità di scambio e sviluppo transnazionale, ma è anche terreno di contrasti e conflitti sociali. A ciascuno il compito di moltiplicare le occasioni di apertura e crescita e contrastare razzismo ed esclusione sociale.

GLI IMMIGRATI NEL LAZIO E NELL'AREA ROMANA (1° GENNAIO 2016)

LAZIO

- Residenti stranieri: 645.159
- Incidenza sulla popolazione residente: 11,0%
- Incidenza femminile: 52,4%
- I più numerosi: romeni (227.029), filippini (45.162), bangladesi (32.553), albanesi (24.864), indiani (24.777)
- Acquisizioni cittadinanza italiana: 11.289

PROVINCE DEL LAZIO

- Residenti nella Città Metropolitana di Roma: 529.398 (incidenza 12,2%)
- Residenti in provincia di Latina: 48.230 (incidenza 8,4%)
- Residenti in provincia di Viterbo: 30.090 (incidenza 9,4%)
- Residenti in provincia di Frosinone: 24.164 (incidenza 4,9%)
- Residenti in provincia di Rieti: 13.277 (incidenza 8,4%)

CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA

- Residenti stranieri: 529.398 (donne 52,4%)
- Aumento 2014-2015: +1,0% (+5.500)
- Minori: 95.430 (13,2% di tutti i minori)
- Nuovi nati: 6.112 (17,0% dei nati)
- Acquisizioni cittadinanza italiana: 9.017 (+24,6% su 2014)
- I più numerosi: romeni (178.701), filippini (43.005), bangladesi (30.913), cinesi (19.973)
- Soggiornanti non comunitari: 343.757 (-4.081 su 2014), di cui il 50,6% a termine (192.666)

ROMA CAPITALE

- Residenti stranieri: 364.632 (incidenza 12,7%)
- Presenze più alte di stranieri: Municipi I (45.014), VI (43.377), V (38.984)
- Incidenze più alte di stranieri: Municipi I (24,1%), XV (18,2%), VI (16,9%), V (15,8%)
- Matrimoni con almeno un partner straniero: 1.800 (23% di tutti i matrimoni del 2015)

ACCOGLIENZA DEI RICHIEDENTI ASILO

- Rete Sprar Lazio: 4.442 posti, 6.439 persone accolte, 2.421 persone uscite dall'accoglienza
- Centri accoglienza straordinaria (Cas): 3.683 posti nella Città Metropolitana, di cui 1.782 nella Capitale
- L'accoglienza a Roma Capitale: 2.769 posti per richiedenti asilo (incluso Sprar) e 435 per stranieri con disagio sociale, per un totale di 3.204
- Persone che si sono rivolte all'Ufficio Immigrazione della Capitale: 4.990
- Persone accolte da Roma Capitale: 2.598
- Minori non accompagnati accolti: 2.625 (di cui 1.604 egiziani: 61,1%)

INSERIMENTO IN AMBITO SOCIALE

- Stima religioni nel Lazio: cristiani (67,3%), musulmani (19,5%), religioni orientali (6,8%), atei (3,6%), altri (2,2%)
- Iscritti a scuola (2015/2016): Lazio 77.109, Città Metropolitana di Roma 60.867, Roma Capitale 39.993
- Stranieri iscritti ai corsi di italiano L2 del privato sociale del Lazio: 10.964
- Denunce contro stranieri: 30.647 nella Città Metropolitana di Roma, incidenza del 44,6%

ECONOMIA E MONDO DEL LAVORO

- Occupati stranieri nel Lazio: più di 327.981 (incidenza su totale 14,2%)
- Infortuni sul lavoro di stranieri nel Lazio: 4.493 (incidenza su totale 10,0%)
- Occupati stranieri nella Città Metropolitana di Roma: 274.168 (incidenza 15,5%)
- Settori di lavoro: servizi 84,3% (di cui 11,9% commercio), industria 14,4% (di cui 10,2% costruzioni), agricoltura 1,3%
- Imprese gestite da immigrati: 70.468 nel Lazio, 59.753 nella Città Metropolitana, 46.096 a Roma Capitale
- Incidenza imprese straniere su totale: 11,1% nel Lazio, 12,5% nella Città Metropolitana di Roma, 12,7% nella Capitale
- Rimesse: Lazio 920 milioni di euro (17,5% su totale Italia); Città Metropolitana 820 milioni di euro (15,6% su Italia)
- Primi 5 paesi di destinazione delle rimesse: Cina, Romania, Bangladesh, Filippine, India (69,2% del totale)



Centro Studi e Ricerche IDOS

Via Arrigo Davila 16 - 00179 Roma - Tel. 06.66514345; 06.66514502 (int. 1 o 2) - Fax 06.66540087
e-mail: idos@dossierimmigrazione.it; web: www.dossierimmigrazione.it